

8) RELAZIONE DESCRITTIVA della MOSTRA

Titolo della mostra: *“COMUNICA, dai grafito all’emoticon”* curata da Associazione culturale Gidea con il gruppo di progetto costituito da Ana Cevallos, Luciana Costa, Elisabetta Deminichis, Ilaria Zecchini e Paola Urso.

Sala espositiva: sala A. Veruda di Palazzo Costanzi, Trieste

Periodo di svolgimento: preferibilmente 4°trimestre 2018 e/o 1° trimestre 2019 per una durata orientativamente che vada dai 21-28 giorni.

(A) Progetto espositivo (qualità del materiale espositivo del progetto di allestimento e della grafica, curatore/i e relativo curriculum, piano di promozione, eventuale catalogo, eventuale organizzazione di un servizio di visite guidate)

PREMESSA

La mostra fa parte della ricerca che l’associazione ha iniziato nel 2017 e che ha riguardato l’impatto che le tecnologie dell’informazione hanno avuto sulla vita dell’uomo, partendo dall’epoca dell’invenzione del telegrafo fino alle sistemi multimediali di oggi e si è concretizzata fino ad ora in due eventi espositivi : *“Pronto ...sono Matilde “* e *“Chi sei?”*

Nella primo *“Pronto ...sono Matilde “*- dal telegrafo al postino telematico come le telecomunicazioni hanno cambiato il nostro modo di comunicare- veniva proposto un percorso tra le tecnologie delle telecomunicazioni, dai primi telefoni di fine ‘800 ai cellulari, arricchito con alcuni lavori artistici in tema. Un percorso per tutti ma principalmente dedicato ai ragazzi che potevano così entrare in contatto ed utilizzare tecnologie e telefoni a loro sconosciuti, (i contenuti e le immagini dell’esposizione sono illustrati nel libro allegato *“Pronto...sono Matilde”*.

Nella seconda *“Chi sei?”* veniva proposto al pubblico una riflessione, in merito alla nostra comune abitudine e necessità di rappresentarci sui media, come facebook ad esempio e su quanto questa rappresentazione possa avere inciso sulla nostra vera identità. Un discorso che riguarda prevalentemente i giovani che ormai dalla più tenera età, anche a partire dagli 11 anni in poi frequentano il mondo virtuale dei media (facebook, twitter , giochi ecc..), si allega il catalogo.

Ed infine la terza mostra **“COMUNICA, dai graffiti all’emoticon”**, con la quale si vuole trattare il tema del cambiamento che l’introduzione delle tecnologie ha portato nei modi di esprimersi e comunicare dell’uomo dalla preistoria ad oggi.

Le prime forme di espressione non verbale ci portano nel Paleolitico con le immagini dei primi graffiti, poi di seguito nel periodo mesolitico, si cominciano ad avere veri e propri sistemi di segni grafici; si tratta in genere di sistemi pittografici, che tendono a registrare e trasmettere non un linguaggio, ma un pensiero o una narrazione. La scrittura pittografica si sviluppa nei secoli fino ad arrivare alla rappresentazione di parole e/o suoni che compongono la parola con dei segni precisi, abbiamo la scrittura come la conosciamo oggi. Un percorso lungo complesso ed affascinante sviluppatosi in parallelo ed insieme all’arte di rappresentare per immagini che con l’invenzione della fotografia e del cinema ha avuto lo sviluppo che tutti conosciamo.

Siamo tornati al mesolitico?

Grazie alla nascita e lo sviluppo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione si è avuto lo sviluppo della società multimediale di oggi, in cui ognuno può comunicare immediatamente il suo pensiero a tutto il mondo usando immagini e messaggi scritti a suo piacimento. Immagini come gli **emoticon** (“emotion icon” le prime faccine espressive realizzate con i segni della punteggiatura) e gli **emoji** (piccoli pittogrammi) sono entrati comunemente nei nostri messaggi per rappresentare in modo sintetico le nostre emozioni.

Anche le opere d’arte contemporanea più famose, comprese le fotografie, diventano emoji. Le immagini l’unica caratteristica che devono avere per essere considerate a tutti gli effetti “segni” nel linguaggio globale della **Rete è un significato chiaro ed esplicito, capace di comunicare un sentimento, uno stato d’animo alla persona che lo riceverà**, esattamente come il sorriso o l’occholino usato abitualmente nella comunicazione digitale. Con questa filosofia l’arte è entrata a gamba tesa su Twitter ed è nata l’hashtag **#emojiarthistory** allo scopo di parlare di opere d’arte, canzoni e artisti usando solo gli emoji. L’esempio più clamoroso? L’Urlo di Edward Munch che ha già valicato i confini dei social network, essendo una delle faccine più utilizzate su WhatsApp. Naturalmente, non sono soltanto gli esperti di tecnologia a parlare di “cambiamento epocale”. E’ un attimo approdare nel campo della linguistica, della semiologia e della socio-filosofia.

La contaminazione tra cultura e tecnologia diventa sempre più caratterizzante con importanti conseguenze sul linguaggio delle nuove generazioni.

Secondo Patrizia Manili, docente associato di Linguistica Italiana all’Università per Stranieri di Perugia, l’effetto più rilevante è quello della “desacralizzazione” della scrittura, ossia quello di scrivere per raggiungere chiunque e dovunque e nel minor tempo possibile. Ciò porta alla stesura di testi brevi (nel piccolo schermo del telefonino o nello spazio già predisposto per rispondere ai messaggi di posta elettronica) adatti ad una lettura distratta, frettolosa solo per comunicare, come un tempo avveniva a voce. Oggi, in questo senso si è fatto un passo avanti (o indietro?), infatti l’arte (ovvero una forma di alta espressione culturale) come icona espressiva nel linguaggio sintetico di Whatsapp e Facebook ecc.. è diventata un mezzo di comunicazione di massa e una fonte di ispirazione globale.

C’è molto da discutere e di cui parlare, la mostra nella nostra idea deve essere un’occasione per trattare il tema con un approccio artistico ed antropologico, che indaghi sui cambiamenti che l’uso delle tecnologie dell’informazione hanno portato in tutti gli aspetti della nostra vita di relazione, nel modo di lavorare, studiare ed in ultima analisi di vivere. Un cambiamento che, insieme a fattori positivi, ha anche aspetti controversi che, spesso nella quotidianità del vivere, accettiamo senza riflettere. Tra i quali il più evidente a tutti è l’uso delle immagini che quasi

sempre accompagnano i nostri scritti on line esplicitando: i nostri sentimenti (si pensi ai cuori che imperversano ovunque) , il nostro stato d'animo (con un'infinità di faccine sorridenti o lacrimevoli), le occasioni di festa (con le candele , torte , fiori ecc) .

Noi chiederemo agli artisti, tramite la loro sensibilità e creatività, di cogliere e interpretare questi cambiamenti, di "immaginare" cosa potrà accadere delle relazioni umane nel futuro: l'uomo comunicherà con il pensiero? Comunicherà solo per immagini ? Si isolerà davanti ad un computer immerso in un modo virtuale? Perderà il senso della realtà ? Cosa ne sarà della scrittura come la conosciamo oggi ? Questi ed altri sono gli interrogativi alla base della nostra ricerca e che poniamo agli artisti e a tutti quelli che lavoreranno con noi in questa iniziativa, in particolare anche ai giovani.

Allestimento / Materiale espositivo

Sarà una mostra collettiva che coinvolgerà indicativamente una ventina di artisti e comprenderà tre sezioni

- **Pittura ed installazioni**
- **Comics**
- **Fotografia e multimedialità**

Consisterà in installazioni, pannelli e filmati multimediali che verranno inseriti in un allestimento progettato per valorizzare le opere e creare per il pubblico un percorso nel mondo delle comunicazioni umana, tramite poster, documenti e oggetti vintage (telefoni ed altro), filmati e ecc... Un percorso tra le immagini e la scrittura dai graffiti del paleolitico fino alle immagini ed alla scrittura on line dei nostri giorni piena di faccine e cuoricini. I pannelli accompagneranno il racconto con i riferimenti storici e culturali .

Come sempre nei nostri progetti la partecipazione attiva del pubblico sarà stimolata in vari modi ad esempio con pannelli per scrivere e disegnare e con eventi, tavole rotonde e/o discussioni.

La scelta dei lavori, in continuità con le mostre precedenti, segue l'idea di dare spazio ad artisti ed ad esperienze di valore ed interessanti, ad artisti che lavorano per passione anche fuori dal circuito istituzionale dell'arte e che vedono nell'espressione artistica un modo per interagire con gli altri, socializzare e discutere.

Il progetto prevede un coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie con progetti dedicati in campo artistico ed espressivo e lavori che faranno parte dell'esposizione.

Sono stati invitati a partecipare, principalmente artisti della Regione FVG in prevalenza di Trieste , con particolare attenzione ai giovani artisti, alcuni già presenti nelle precedenti esposizioni dell'associazione.

Gli artisti invitati verranno scelti sulla base dei seguenti criteri:

1. qualità dell'opera ed aderenza al progetto;
2. la varietà di materiali e tecniche impiegate nella realizzazione dell'opera (argilla, cartapesta, pittura, fotografia, video e altro);
3. l'attenzione al riuso di cose dismesse, dimenticate, inutili, da rottamare, che vengono trasformate in qualcosa di diverso, di nuovo, di "utile". Pensiamo che il riciclo possa essere un'occasione per far conoscere ai giovani oggetti (tecnologici e non) del passato, anche solo del '900, suscitando curiosità ed interesse.

Da sottolineare che si vuole promuovere la partecipazione collettiva e la collaborazione tra artisti, giovani e meno giovani e l'integrazione tra diverse forme d'arte (pittura, fotografia, musica, poesia, scrittura, cinema e recitazione). Per questo motivo a corredo della mostra sono previsti anche eventi di musica e teatro.

PIANO DI PROMOZIONE

Analogamente a quanto già fatto nelle precedenti mostre del 2015 e del 2016, si intende promuovere la mostra tramite:

- l'organizzazione di eventi correlati: laboratori creativi, interventi musicali, letture di poesie e testi, conferenze e tavole rotonde sul tema;
- collaborazioni con Enti pubblici, scuole di ordine primario e secondario, l'Università e tramite collaborazioni con associazioni culturali e artistiche;
- la pubblicità attraverso tutti i canali di settore, principalmente via WEB, si vedano le pagine Facebook dell'associazione: Gidea6 : L'utile dell'inutile, Immaginachisei;
- la produzione del materiale promozionale: inviti, volantini, poster e manifesti per esterni e catalogo delle opere esposte.

Collaborazioni

Vi è una collaborazione in atto con :

Il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa che parteciperà con alcuni eventi correlati nel periodo della mostra.

L'associazione UCIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori) sezione di Trieste che contribuirà anche nei progetti verso le scuole e nell'organizzazione di tavole rotonde e/o conferenze.

Laboratori creativi ad accesso libero: due giorni alla settimana è prevista la presenza degli artisti che terranno dei "laboratori creativi", uno aperto a tutti ed uno dedicato ai ragazzi.

I laboratori saranno incentrati sui seguenti temi : **"La comunicazione attraverso il fumetto"** , **" Come scrivere una storia per immagini"** , **"Come scrivere in versi "**.

Musica e teatro

L'associazione collabora con alcuni musicisti ed alcuni autori ed attori che parteciperanno curando alcuni eventi. I testi e le letture sceniche di testi e poesie fanno parte integrante della mostra e saranno riferite, ovviamente, al tema della comunicazione.

INCONTRO